

2022

IL MERCATO DEL LAVORO
IN SOMMINISTRAZIONE

RAPPORTO
ANNUALE



INDICE

LA SOMMINISTRAZIONE IN ITALIA NEL 2021

Ai massimi Storici dopo la crisi sanitaria Covid 19 | **3**

MONTE RETRIBUTIVO E ORE LAVORATE

Crescono i giorni FTE per addetto assieme alle ore lavorate e alla retribuzione lorda mensili | **5**

LA DISTRIBUZIONE DEL CONTRATTO TRA LE GENERAZIONI

Recupera ancora la componente più matura | **5**

IN LIEVE CALO L'OCCUPAZIONE E L'INTENSITÀ DI LAVORO FEMMINILE | **7**

LA DISTRIBUZIONE TERRITORIALE

Il Nord locomotiva della Somministrazione | **7**

LA DINAMICA SETTORIALE

L'Industria riacquista spazi di Domanda | **8**

LA SOMMINISTRAZIONE NELL'INDUSTRIA

Aumenti generalizzati in tutti i settori dell'Industria in senso stretto e delle Costruzioni | **9**

LA SOMMINISTRAZIONE NEL TERZIARIO

Itc, Trasporti e Logistica spingono la domanda. In sensibile aumento anche gli addetti nell'Intermediazione Finanziaria, nelle Attività per le Famiglie | **9**

LA DISTRIBUZIONE DEI SOMMINISTRATI PER CLASSI DI ADDETTI

Cresce il peso delle Micro e delle Piccole Imprese, in calo le Medie Imprese | **10**

I PROFILI PROFESSIONALI DELLA SOMMINISTRAZIONE

Sempre più Occupati con Diploma di Laurea | **11**

IL CONTRIBUTO DELLA SOMMINISTRAZIONE AL MERCATO DEL LAVORO

L'incidenza torna a salire superando i livelli pre-pandemia | **13**

ASSUNZIONI IN SOMMINISTRAZIONE

Forte risalita nel numero di contratti attivati | **14**

APPENDICE STATISTICA | **15**



LA SOMMINISTRAZIONE IN ITALIA NEL 2021: AI MASSIMI STORICI DOPO LA CRISI SANITARIA COVID-19

Nel corso del 2021 la Somministrazione ha registrato un andamento in continua crescita seguendo la dinamica di ripresa post pandemica dell'economia. Osservando le posizioni contributive Formatemp mensili, cui corrispondono i singoli occupati di ciascuna agenzia, il contratto a fine anno evidenziava una crescita molto sostenuta rispetto all'inizio dell'anno (+27,2%). Rispetto ai minimi toccati ad Aprile 2020 cioè rispetto alla fase più critica della pandemia il dato di Dicembre 2021 segna addirittura un +54% di incremento. La ripresa del 2021 per la Somministrazione è andata anche ben al di là dei livelli pre pandemici tanto da segnare nel mese Novembre il picco storico di posizioni contributive in Italia, con oltre 525 mila unità mensili.

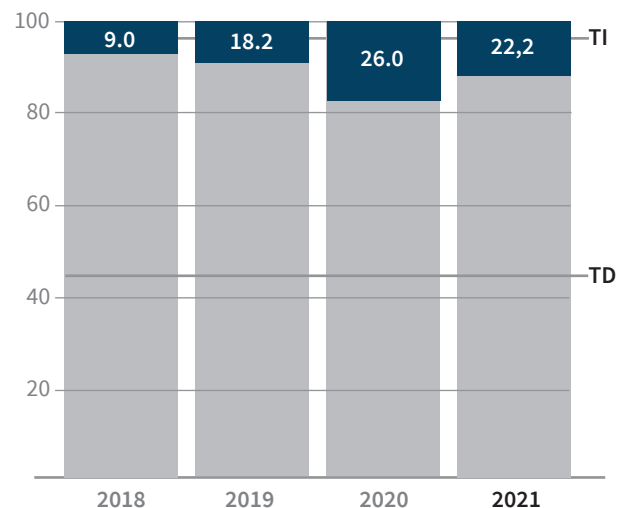
Infine anche osservando il numero medio annuo di occupati, pari ad oltre 515 mila (calcolato su base trimestrale) emerge la crescita molto significativa rispetto alla media annua 2020 come attesta il +23,1%.

La dinamica positiva dell'occupazione in Somministrazione del 2021 è stata determinata quasi esclusivamente dalla componente a tempo determinato del contratto che è passata da 299 mila occupati di Gennaio 2021 alle 417 mila posizioni contributive mensili di Novembre per attestarsi a 403 mila a Dicembre 2021. Il differenziale da inizio anno equivale ad una crescita pari al 34,7%. La componente a tempo indeterminato della somministrazione nel 2021 ha visto, invece, solo un lieve consolidamento dopo le continue crescite dei due anni precedenti. Questa tipologia contrattuale ha comunque raggiunto sempre a Dicembre 2021 il picco storico superando i 110 mila occupati evidenziando una crescita su base annua del 5,6%.

Le Agenzie che anche nella fase più intesa della crisi Covid avevano consolidato, con contratti

a tempo indeterminato, i profili più strategici per continuare a fornire personale selezionato in un mercato reso ancora più selettivo dalla crisi, nel 2021 hanno quindi confermato questa scelta strategica. Tuttavia la crescita più consistente di occupazione si è osservata nella componente a tempo determinato tanto che la quota sull'occupazione totale dei contratti in Somministrazione permanenti è scesa nel 2021 al 22,2% contro il 26% del 2020.

Incidenza occupati a T.I. sul totale somministrati



Anche gli andamenti del monte retributivo o imponibile Formatemp seguono il deciso aumento degli occupati. Il volume retributivo complessivo della Somministrazione nel 2021 è stato infatti pari a 8,7 Miliardi di Euro in aumento rispetto al volume cumulato del 2020 (6,8 Miliardi di Euro) con una percentuale di incremento pari al 27,9%, superiore dunque alla crescita dell'occupazione. L'analisi si completa osservando contemporaneamente anche il monte ore di lavoro in Somministrazione che con 681 milioni di ore lavorate nel 2021, contro i 529 milioni del 2020, evidenzia una percentuale di crescita del 28,6%, ad indicare una ripresa con intensità addirittura maggiore rispetto a quella evidenziata dal solo dato del monte retributivo.



Nel 2021 sembra essersi anche interrotto il calo del numero di lavoratori dipendenti in Somministrazione con almeno una giornata retribuita nell'anno che era stato registrato nei due anni precedenti. Nel 2020 il numero di persone che hanno avuto almeno un giorno di contratto era sceso a 736 mila persone dagli 816 mila del 2019 che pure aveva già registrato un calo rispetto al 2018 quando gli occupati erano stati 854 mila. La decisa ripresa occupazionale del 2021 lascia prevedere con i dati a consuntivo, un forte recupero del contratto anche in termini di persone raggiunte nel corso dell'anno con una dinamica che dovrebbe riportare il volume di somministrati annui vicino ai livelli del 2018 con un valore stimato pari a 825 Mila somministrati.

825 mila
Numero di lavoratori con almeno un contratto nel 2021

Gli andamenti positivi del 2021 evidenziano dunque come la Somministrazione di fronte alle incertezze e incognite della fase di ripresa post pandemica si è guadagnata, dunque, un crescente ruolo nei processi di scelta del personale da parte delle imprese.

La capacità di selezionare nel modo più efficiente il personale più adeguato sta divenendo, del resto, un fattore sempre più decisivo per le imprese per continuare a competere in mercati sempre più selettivi.

Questa dinamica sembra dunque sospingere i processi di recruiting professionali che proprio il lavoro tramite agenzia è in grado di garantire meglio. Il contratto risponde efficacemente alla necessità delle aziende di disporre rapidamente di profili in grado di inserirsi senza frizioni nei nuovi modelli organizzativi aziendali fondati sull'uso massiccio delle tecnologie digitali, riuscendo a mettere a disposizione delle imprese una ampia quota di giovani specializzati e ad alto potenziale. Nello stesso tempo la somministrazione si è dimostrata di essere in grado di offrire anche personale più esperto, figure mature che hanno trovato nel contratto una forma efficace di reinserimento al lavoro riuscendo a offrire alle aziende utilizzatrici esperienza e spessore professionale sia pure in un contesto di ricerca di flessibilità in scenari economici incerti. La dinamica di crescita del settore emerge chiaramente anche nel confrontare la Somministrazione su base mensile con l'andamento di tutti gli occupati a termine del Mercato del Lavoro sempre su base mensile. La crescita tendenziale del lavoro a termine complessivo a Dicembre 2021 è stata pari al 15,6% contro una crescita tendenziale della Somministrazione pari al 20,3%.

Occupati in somministrazione, ore lavorate e monte retributivo: cfr. 2021-2018

| Valore/Anno | 2021 (V.A.) | 2020 (V.A.) | 2019 (V.A.) | 2018 (V.A.) | Variazione 2021/2020 |
|---|---------------|---------------|---------------|---------------|----------------------|
| Occupati (media annua su base trimestrale) | 515.211 | 418.429 | 459.151 | 486.438 | 23,1 |
| Ore totali lavorate nel periodo | 681.061.488 | 529.254.662 | 575.952.769 | 597.810.998 | 28,7 |
| Monte retributivo imponibile tot. (in euro) | 8.745.926.472 | 6.866.747.020 | 7.252.103.904 | 7.416.720.355 | 27,4 |

Fonte: Elaborazioni Assolavoro Datalab su dati Inail e Formatemp 2022



MONTE RETRIBUTIVO E ORE LAVORATE: CRESCONO I GIORNI FTE PER ADDETTO INSIEME ALLE ORE LAVORATE E ALLA RETRIBUZIONE LORDA MENSILE.

A fonte della crescita dei dati di stock del Monte Retributivo è aumentata in media, rispetto al 2020, anche la retribuzione lorda mensile (calcolata sempre come base imponibile Formatemp), passata da 1477,5 euro a 1515,9 euro (+2,6%). In particolare, è salita a 1950,5 euro la retribuzione lorda mensile media dei tempi indeterminati e a 1386,4 euro mensili quella dei tempi determinati, con variazioni positive pari rispettivamente al 3,9% e al 3,0%. In misurata controtendenza, invece, i dati relativi alla retribuzione oraria lorda, con l'andamento positivo registrato nel corso del 2020 che si è arrestato. Nel complesso (ovvero, con riferimento a tutta la Somministrazione), si nota un decremento del 2,3% nel dato medio totale, passato dai 13,0 euro del 2020 ai 12,7 euro del 2021. Ad aver trainato verso il basso tale valore è solo la componente a tempo determinato, per la quale la retribuzione media oraria è passata dai 12,6 euro dell'anno precedente ai 12,3 euro del 2021 (-2,4%). Per i tempi indeterminati non si osserva invece alcuna diminuzione, con il dato che è rimasto invariato e pari a 13,9 euro orari lordi medi.

Anche le ore medie di lavoro mensili sono aumentate, con un dato medio mensile pro capite che è arrivato a 119,3, equivalente ad una variazione positiva del 4,8% rispetto al 2020. Tale incremento ha riguardato sia la componente del lavoro a tempo determinato (112,8 ore) che quella dei tempi indeterminati (141,1 ore).

Per i tempi indeterminati si osserva un valore medio di giornate di lavoro FTE pari a 17,6, mentre si è assestato a 14,1 il dato per i tempi determinati. Il differenziale tra i due gruppi equivale quindi a 3 giornate e mezzo di lavoro FTE. Per entrambe le componenti si registrano variazioni positive rispetto al 2020, così come per il dato complessivo, pari nell'anno in esame a 14,9 giornate FTE (+4,9%).

Ore lavorate, retribuzione oraria, retribuzione mensile

| | TOTALE | T.D. | T.I. |
|----------------------------|--------|--------|--------|
| Ore lavorate mensili | 119,7 | 112,8 | 141,1 |
| Retribuzione lorda mensile | 1515,9 | 1345,4 | 1950,5 |
| Retribuzione oraria lorda | 12,7 | 12,3 | 13,9 |
| Giorni FTE mensili | 14,9 | 14,1 | 17,6 |

LA DISTRIBUZIONE DEL CONTRATTO TRA LE GENERAZIONI: RECUPERA ANCORA LA COMPONENTE PIU' MATURA

L'ampia presenza di lavoratori giovani con meno di 35 anni è sempre stata un tratto distintivo del lavoro in somministrazione. Tuttavia, negli ultimi anni il contratto sta evidenziando una tendenza al rafforzamento della quota di lavoratori senior, ovvero di occupati con età maggiore di 50 anni, a discapito proprio delle componenti giovanili. Nel 2020 questa dinamica aveva conosciuto una relativa accelerazione, con la quota di lavoratori con età sino a 34 anni che per la prima volta dal 2016 era scesa sotto la maggioranza assoluta. Non è cambiata la tendenza nel corso del 2021: la componente giovanile incide per il 46,4% (dato medio su base trimestrale), con una diminuzione complessiva di 2,9 punti percentuali rispetto al 2020.

La quota percentuale degli over 50 sul totale dei lavoratori in somministrazione ha di conseguenza evidenziato un andamento opposto, passando dal 15,7% del 2019 al 18,4% del 2020, per poi arrivare ad incidere per oltre $\frac{1}{5}$ del totale nel 2021, con un dato pari a 22,6%.

Il decremento maggiormente accentuato è stato sperimentato dai giovanissimi con età fino a 24 anni, segmento che è stato particolarmente esposto al calo della domanda innescato dalla crisi Covid.

La Somministrazione mantiene comunque la sua connotazione di contratto in grado di offrire un'elevata gamma di opportunità ai più giovani, attributo che emerge specialmente



qualora si operi un confronto con il mercato del lavoro nel suo complesso: considerando tutti gli occupati in Italia, la porzione con età sino a 34 anni nel 2021 equivale al 21,9% del totale. Tale quota appare quindi inferiore alla metà rispetto a quanto osservato per la Somministrazione.

Il contratto continua a rappresentare un efficiente canale di accesso al mercato del lavoro anche per i giovanissimi: l'incidenza degli occupati sino a 24 anni di età ha raggiunto il 12,4% nella Somministrazione, valore quasi tre volte più elevato rispetto a quello registrato nel mercato del lavoro nel suo complesso, dove i giovani in questa classe di età incidono per il 4,5% nel 2021. Un'elevata differenza si registra allo stesso modo anche per i giovani con età compresa tra 25 e 34 anni, che durante l'anno in esame incidono per il 34,0% nella Somministrazione e per il 17,4% nel mercato del lavoro generale. Di conseguenza, sono negativi i differenziali per le altre componenti delle classi di età, ma le distanze appaiono decisamente minori rispetto a quelle appena osservate. I somministrati in età centrali (dai 35 ai 49 anni) corrispondono nel 2021 al 31,0% del totale, rispetto al 39,4% relativo al mercato del lavoro nel suo complesso.

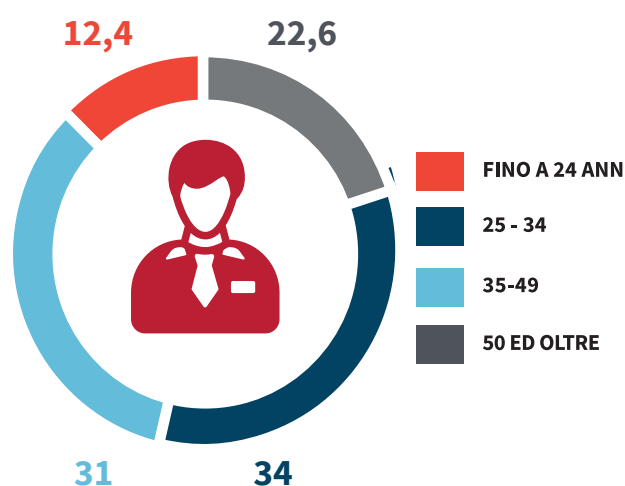
Considerando la quantità di lavoro prestato in termini di giornate equivalenti full time (FTE – ottenuto dividendo le ore lavorate in un dato periodo per il monte ore medio lavorabile nel periodo considerato e prendendo a riferimento 8 ore giornaliere), che rappresenta meglio il reale apporto dell'occupazione sul mercato del lavoro rispetto al mero numero di occupati, emerge ancora il ruolo che i giovani ricoprono nell'ambito del lavoro in somministrazione. La quota di lavoro ascrivibile ai giovani sino a 34 anni risulta pari al 46,7% del totale, con una percentuale molto vicina a quella degli occupati nella stessa classe di età (46,4%): nella somministrazione il sottoutilizzo del lavoro

dei più giovani non si osserva, a differenza di quanto riscontrabile nel mercato del lavoro nel suo complesso.

Nonostante le ripercussioni della crisi pandemica, il contratto rappresenta ancora per i giovani la forma di flessibilità più favorevole tra tutte le tipologie di lavoro a termine. I motivi sono da inquadrarsi in parte nel corredo di garanzie e opportunità di welfare e formazione che offre, dall'altra, nella possibilità di accedere frequentemente a successivi rapporti di lavoro stabili. L'attività di selezione e placement mirata e specifica che caratterizza il lavoro in Somministrazione aiuta chi entra nel mercato del lavoro a identificare i migliori percorsi di inserimento professionale.

Chi comincia a lavorare con le APL si trova, così, nel tempo ad avere maggiori probabilità di trovare un CTI rispetto a chi ha iniziato con semplici esperienze subordinate a Termine. L'analisi delle Comunicazioni Obbligatorie mostra come dopo 2 anni dalla prima attivazione il 40,8% dei giovani avviati al lavoro da un contratto in Somministrazione ha una occupazione a Tempo Indeterminato, contro il 38,6% di chi invece è partito da contratti a Termine. Dopo 5 anni il differenziale arriva a 9 punti percentuali a vantaggio degli ex somministrati.

Distribuzione per classi di età (val%)





IN LIEVE CALO L'OCCUPAZIONE E L'INTENSITÀ DI LAVORO FEMMINILE

Dopo un triennio di crescita costante, è tornata a diminuire nel 2021 la componente femminile della Somministrazione, passando dal 39,4% del 2020 al 39,1% del 2021 (dato medio su base trimestrale) e ritornando alla stessa quota registrata nel 2019. Va ricordato che la Somministrazione ha sempre mostrato una composizione di genere leggermente sbilanciata verso i lavoratori di sesso maschile nel confronto con il mercato del lavoro nel suo complesso. Ciò è determinato principalmente dalla composizione settoriale della Somministrazione stessa, che vede i settori industriali e delle costruzioni (entrambi a prevalente occupazione maschile) incidere in misura molto consistente sul totale.

La tendenza appare invertita rispetto a quanto registrato nel mercato del lavoro nel suo complesso, dove l'incidenza delle lavoratrici donne era sì diminuita tra il 2019 e il 2020, ma è apparsa nuovamente in aumento nel 2021, raggiungendo quota 42,2%.

Il dato riguardante l'apporto delle donne nel 2021 risulta in diminuzione rispetto al 2020 anche considerando l'intensità del lavoro in termini di occupazione FTE. Considerando tale indicatore, il lavoro femminile ha concentrato il 38,0% delle ore totali lavorate, valore vicino a quello inerente alla quota di lavoratrici e più basso di 0,2 punti percentuali rispetto all'anno precedente. In ogni caso, nella somministrazione, si osserva come uomini e donne tendano ad essere impiegati senza particolari differenze rispetto all'intensità di lavoro, a differenza del mercato nel suo complesso dove l'utilizzo di forme di lavoro quali il part-time (spesso di natura involontaria e cioè non scelto dalle lavoratrici stesse) è un tratto saliente e un fattore principale nella determinazione dei differenziali di genere nell'utilizzo della forza lavoro.

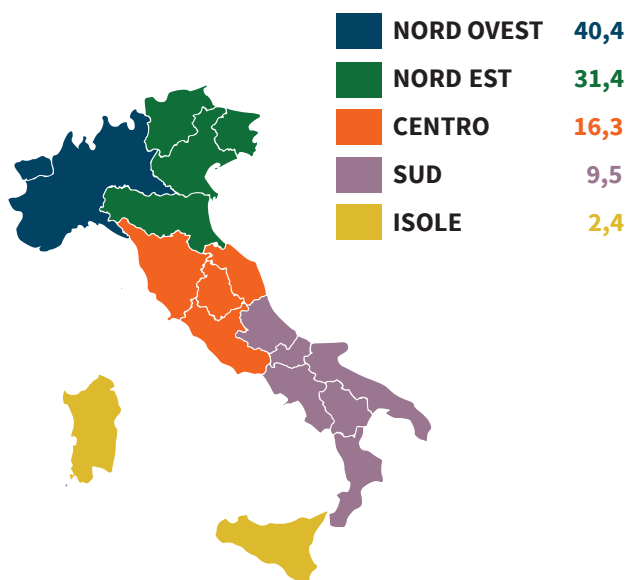
39,1%
La quota di donne nella somministrazione

LA DISTRIBUZIONE TERRITORIALE: IL NORD CONTINUA A TRAINARE LA DOMANDA

Con il progressivo ritorno alla situazione pre-pandemica e la fine delle restrizioni dovute all'emergenza Covid 19, nel 2021 le ripartizioni del Nord Ovest e del Nord Est hanno continuato a rappresentare il miglior bacino di domanda di Somministrazione. Il contratto ha ripreso ad espandersi nei mercati più attivi dell'industria manifatturiera, nei distretti produttivi più orientati all'export, nei poli logistici, nelle aree del terziario turistico e nei centri urbani in cui si trova maggiore offerta di servizi avanzati e ha trovato una nuova spinta anche nell'edilizia. In particolare, le regioni del Nord Ovest hanno continuato ad incidere in misura decisamente maggiore rispetto alle altre aree (40,4%) nonostante le contrazioni sperimentate nell'ultimo triennio. Al contrario, non si è fermato il trend positivo che riguarda le aree del Nord Est, capaci di raccogliere il 31,4% della domanda di somministrati nel 2021. I dati della Somministrazione mostrano quindi un marcato sovradimensionamento delle regioni del Nord, che complessivamente hanno raggruppato nel 2021 solo il 52,3% degli occupati considerando l'intero mercato del lavoro. Di conseguenza, per quanto riguarda la Somministrazione, è anche possibile osservare un marcato sottodimensionamento delle regioni del Mezzogiorno (che hanno sperimentato tra l'altro contrazioni nell'ultimo triennio) e delle Isole, che hanno concentrato complessivamente solo l'11,8% dei somministrati, a fronte di una quota del 26,5% in termini di occupati totali nel mercato del lavoro nel suo complesso. I somministrati del Centro rappresentano nel 2021 il 16,3% del totale, con un peso più vicino alla ripartizione sul totale degli occupati, pari al 21,2%.



Mappa distribuzione geografica % lavoratori in Somministrazione



LA DINAMICA SETTORIALE: L'INDUSTRIA RIACQUISTA SPAZI DI DOMANDA

Nel 2021, come già osservato, si è osservata una dinamica espansiva per i lavoratori in Somministrazione come effetto della generalizzata e decisa ripresa economica. In questo scenario, l'occupazione nell'industria in senso stretto ha fatto registrare un consistente andamento positivo, con una crescita di 1,6 punti percentuali rispetto al 2020, a cui si aggiungono gli 0,1 punti guadagnati dalle costruzioni. Complessivamente, il settore raccoglie nel 2021 il 49,2% degli occupati in Somministrazione (dato medio su base trimestrale). È rimasto stabile il numero di addetti nel settore primario (comunque totalmente residuale nell'ambito del mercato della Somministrazione), che incide per lo 0,3%, pur facendo registrare incrementi relativamente consistenti. Detiene ancora il primato nell'anno in esame il settore dei servizi, che nonostante una contrazione di 1,7 punti percentuali ha concentrato più della metà dei somministrati (50,5%). Se anche la pandemia ha rallentato molte

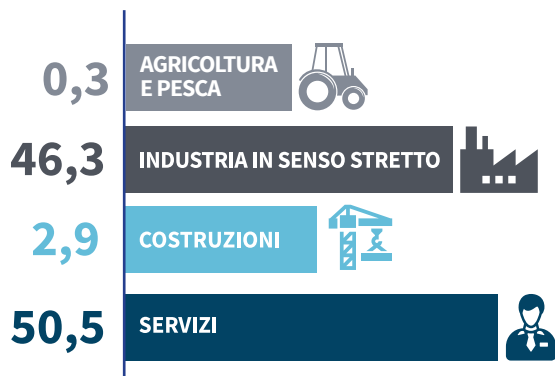
attività dei servizi, alcuni comparti avevano fatto registrare delle espansioni nel pieno della crisi sanitaria. I servizi hanno potuto beneficiare di una maggiore versatilità a fronte delle restrizioni (tra tutte, il lavoro da remoto), e ciò ha portato ad una minore diminuzione dell'occupazione rispetto all'industria. Con il ritorno alla normalità, il dato sul settore terziario mostra ancora i riflessi della fase espansiva vissuta nel pieno delle misure restrittive (che nel 2020, si erano comunque già attenuate durante l'estate), anche se il settore dell'industria sembra aver ripreso un andamento positivo.

D'altronde, resta invariato il forte orientamento industriale dell'occupazione in Somministrazione: nel 2021, considerando il mercato del lavoro nel suo complesso, il peso degli occupati nel settore secondario (costruzioni comprese) si assesta al 26,6%, con una quota inferiore di ben 22,6 punti percentuali rispetto agli equivalenti in Somministrazione. Il contrario vale per il settore dei servizi, che raccoglie il 69,3% di tutti gli occupati del mercato del lavoro, un valore decisamente più alto rispetto a quello registrato per i somministrati.

Per il settore industriale si contano anche il maggior numero di ore lavorate (calcolate in termini di FTE) dai somministrati con il 52,1% del totale e un incremento di 1,5 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Al contrario, dopo il consistente aumento osservato tra 2019 e 2020, è andata a contrarsi l'occupazione nel settore terziario in termini di FTE, con un dato del 47,6% e una perdita di 1,6 punti percentuali (l'incidenza è comunque superiore ai livelli pre-pandemia). Se durante lo scorso anno i due macro-aggregati sembravano quasi equivalenti in termini di ore lavorate, nel 2021 tale differenza è apparsa invece più marcata.



Distribuzione % occupati in Somministrazione per settore di appartenenza



LA SOMMINISTRAZIONE NELL'INDUSTRIA: AUMENTI GENERALIZZATI IN TUTTI I SETTORI TRAINANO LA RIPARTENZA

Nel 2021, l'incremento degli occupati in Somministrazione sperimentato dall'industria (comprensiva del settore primario) è stato pari al 27,8%. Se pur molti comparti specifici hanno fatto registrare aumenti, non è cambiata la distribuzione infrasettoriale: l'industria dei metalli e quella meccanica hanno continuato a raccogliere il maggior numero di occupati, mostrando tra l'altro variazioni positive pari rispettivamente al 37,4% e al 36,1%. Assieme questi settori hanno riunito oltre 80mila occupati, che equivalgono al 34,1% del totale riferito a Industria e settore primario. Così come nel 2020, seguono per importanza l'industria alimentare (10,1%), quella della gomma (9,3%) e quella elettrica (8,5%). Subito sotto, ad un livello inferiore ma sufficientemente rilevante, si collocano l'industria dei mezzi di trasporto (7,0%) e quella della chimica (6,5%).

I comparti meno rappresentati sono quelli relativi ad elettricità, gas e acqua, petrolio ed estrazione di minerali. Complessivamente, queste attività hanno assorbito nel 2021 solo l'1,0% dei somministrati del secondo settore. Nonostante tutti i compartimenti siano in crescita, proprio dalle attività legate ad elettricità,

gas e acqua e dall'industria del petrolio sono emerse le peggiori performances del 2021, con aumenti rispettivamente del 2,0% e del 3,2%. Relativamente basso, considerandone l'incidenza sugli occupati nel macro-settore, è l'aumento sperimentato dall'industria alimentare, pari all'8,8%. Sempre nell'ambito manifatturiero, le migliori performances sono invece da attribuire all'industria della gomma e a quella del legno, che mostrano incrementi positivi pari rispettivamente al 38,6% e al 37,5%.

Settori più rilevanti nell'industria



LA SOMMINISTRAZIONE NEL TERZIARIO: ITC, TRASPORTI E LOGISTICA SPINGONO LA DOMANDA. IN SENSIBILE AUMENTO ANCHE GLI ADDETTI NELL'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA, NELLE ATTIVITÀ PER LE FAMIGLIE

Dopo il calo sperimentato nel corso del 2020, nel pieno dell'emergenza determinata dalla pandemia di Covid 19, il dato medio dell'occupazione in somministrazione nei servizi ha fatto registrare un deciso incremento. Le dinamiche di settore nel corso del 2021 sono tornate ad essere uniformi, con tutti i comparti caratterizzati da andamenti positivi. L'incremento più rilevante si osserva per trasporti e logistica, ambito nel quale l'organico somministrato è aumentato del 31,9% rispetto all'anno precedente. Seguono intermediazione finanziaria (+29,4%), attività svolte da famiglie (+27,7%) e altri servizi pubblici sociali e personali (+26,7%), compresi quelli che attengono alle attività di assistenza, smaltimento rifiuti e pulizia. Nel complesso, gli occupati nei servizi in Somministrazione risul-



tano aumentati del 19,3% tra il 2020 e il 2021. Ben sei comparti mostrano un incremento superiore al 20% (alberghi e ristoranti e commercio all'ingrosso, oltre ai quattro già elencati), e sono solamente 3 quelli che invece non arrivano al 10% (la media aritmetica degli incrementi si assesta infatti ad un valore del 18,6%). Tra i comparti maggiormente colpiti durante la crisi pandemica spicca in primis il dato delle già menzionate attività svolte dalle famiglie, che mostrano un incremento molto deciso a fronte di un'eccezionale contrazione dell'81,2% registrata durante il 2020. Molto dinamica anche la ripresa osservata per gli alberghi e i ristoranti, che mostrano una variazione positiva del 22,2% nel 2021 (rispetto al calo del 28,8% del 2020). Al contrario, appare più lenta la ripresa per i servizi di sanità e assistenza sociale, che dopo la massiccia contrazione del 22,5% sperimentata nel 2020 hanno fatto registrare un incremento molto sottile nel corso dell'anno in esame (+1,0%). Più contenuta la dinamica di ripresa anche per quelle aree del commercio che più spesso sono a contatto diretto con il cliente: commercio e riparazioni auto (+4,7%) e commercio al dettaglio (+6,2%).

Le variazioni tendenziali osservate non hanno però apportato quasi alcun cambiamento alla distribuzione settoriale degli occupati in Somministrazione nel terziario. L'ICT e i servizi alle imprese è rimasto il comparto in grado di concentrare maggiore domanda di somministrati nei servizi e in generale nell'intero mercato del lavoro in somministrazione. Gli impiegati in quest'area (aumentati tra l'altro del 16,8% rispetto al 2020) rappresentano nel 2021 il 31,2% del totale nei servizi e pesano per il 15,3% considerando tutta la somministrazione. A seguire i trasporti e logistica, che grazie all'elevata variazione positiva sperimentata si sono affermati ancora come secondo comparto per concentrazione di addetti, con un peso del 22,1%.

Appare ancora rilevante la concentrazione di occupati nelle attività più tradizionali dei servi-

zi, come il commercio al dettaglio. Tale comparto ha raccolto nel 2021 il 9,7% degli occupati in Somministrazione nei servizi. Il peso dell'ambito commerciale appare ancora più significativo considerando anche il commercio all'ingrosso, comparto caratterizzato anche da una forte dinamica espansiva nel corso del 2021 (+20,6% rispetto al 2020). L'incidenza dei due comparti combinati è arrivato al 16,4%. Nonostante si siano registrate tendenze positive per queste aree occupazionali, l'incidenza complessiva risulta comunque in calo rispetto al 2020, quando era pari al 17,5%.

È rimasto elevato il peso complessivo delle componenti settoriali che fanno riferimento direttamente alla pubblica amministrazione, come la sanità e l'istruzione. Complessivamente, questi comparti considerati insieme hanno concentrato il 21,4% degli occupati in Somministrazione nei servizi, incidenza quasi invariata rispetto al 2020.

Settori più dinamici nei servizi (val. %)



LA DISTRIBUZIONE DEI SOMMINISTRATI PER CLASSI DI ADDETTI: CRESCE IL PESO DELLE MICRO E DELLE PICCOLE IMPRESE, IN CALO LE MEDIE IMPRESE

Anche nel 2021 la maggior parte degli occupati in Somministrazione si concentra nelle grandi aziende. È infatti pari al 55,3% la quota di somministrati collocati in aziende da 50 o più addetti (dato medio su base trimestrale).

Conseguentemente, gli occupati in Somministrazione che operano in imprese fino a



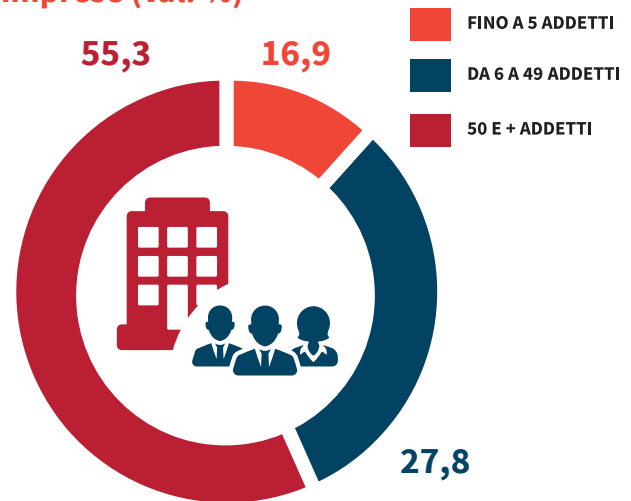
49 addetti rappresentano il 44,7% del totale nell'anno in esame.

Persiste quindi la differenziazione tra la distribuzione degli occupati in Somministrazione per classi di addetti e l'analoga distribuzione riferita all'intero mercato del lavoro, all'interno del quale le imprese con 49 o meno dipendenti pesano per il 67,3% degli occupati e sono quindi in maggioranza (dato peraltro in crescita rispetto al 2020). Di conseguenza, nel mercato del lavoro nel suo complesso, gli occupati nelle grandi imprese con 50 e più dipendenti incidono per il 32,7% del totale.

Rispetto al 2020, è comunque rimasta molto stabile la divisione dei somministrati tra le imprese di diversa dimensione. È apparso immutato nel 2021 il trend positivo che riguarda le microimprese (fino a 5 addetti), che hanno aumentato la propria incidenza di 0,9 punti percentuali rispetto all'anno precedente e di ben 3,6 punti percentuali rispetto al 2018, raggiungendo un peso del 16,9%.

Una contrazione relativamente consistente ha riguardato solo le piccole imprese con un numero di addetti da 15 a 49, il cui peso è sceso al 18,2% perdendo 0,9 punti percentuali in un anno e 1,8 con riferimento al 2018. Una leggerissima oscillazione ha poi riguardato le piccole imprese con un numero di addetti da 6 a 14, che hanno perso 0,1 punti percentuali. Lo stesso vale per le medie imprese (50-249 addetti), passate da un'incidenza del 22,8% nel 2020 ad una del 23,0% nel 2021. Invariato invece il peso delle grandi aziende con 250 e più addetti, che nell'anno in esame presentano lo stesso dato osservato nel 2020: 32,2%.

Somministrati per Classi di addetti delle imprese (val. %)



I PROFILI PROFESSIONALI ED IL LIVELLO DI ISTRUZIONE DEI SOMMINISTRATI: SEMPRE PIU' OCCUPATI CON DIPLOMA DI LAUREA

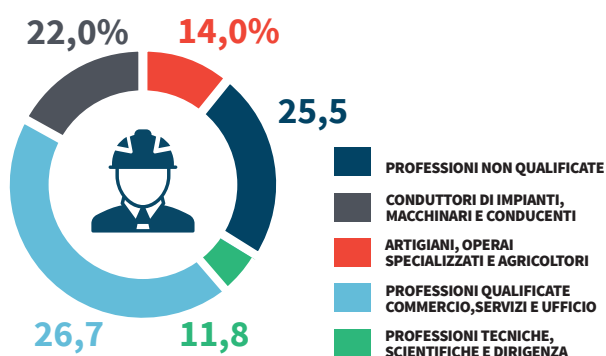
Per quanto riguarda la composizione dei profili professionali della Somministrazione, sulla base delle analisi sulle Comunicazioni Obbligatorie del Ministero del Lavoro, il 52,4% dei Somministrati nel 2021 risultava impiegato in aree di attività a medio o elevato livello di qualifiche comprendendo questo maxi aggregato gruppi professionali quali le professioni esecutive nel lavoro d'ufficio con il 14,5% degli addetti, le professioni qualificate nelle attività commerciali e dei servizi (12,1%), gli artigiani, gli operai specializzati e gli agricoltori (14%), e quindi ancora le professioni tecniche con il 9,2% e infine quelle altamente specializzate quest'ultime accorpate con quelle del gruppo comprendente principalmente organi dirigenziali assommano al 2,6% dei somministrati.

La restante ampia quota pari al 47,6% risultava divisa tra le figure meno specializzate impegnate in attività rispetto alle quali non è necessario un titolo di studio particolare e neppure una pratica ed un bagaglio di competenze e conoscenze particolare, come



per i conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili, nonché i conducenti di veicoli, in tutto pari al 22% e tra gli addetti impiegati nelle professioni non qualificate complessivamente pari al 25,5%.

La somministrazione per grandi gruppi professionali (val. %)



Nell'evoluzione della domanda di somministrati prendendo sempre a riferimento i grandi gruppi professionali e osservando gli ultimi 4 anni (ponendo quindi a confronto il 2021 con 2018 ovvero non solo un anno pre covid ma anche un periodo precedente anche al pieno dispiegamento del Decreto Dignità) va evidenziata sia una accentuata crescita della componente del grande gruppo professionale dei conduttori di impianti e macchinari passati dal 17,4% del totale al 22% sia all'opposto il calo netto nel gruppo dei lavoratori impegnati in attività non qualificate passati in termini di peso sul totale dei somministrati dal 27,8% del 2018 al 25,5% del 2021. Per le altre componenti professionali si registra un segno negativo nel gruppo delle professioni tecniche la cui incidenza è scesa dal 9,7% del 2018 al 9,2% del 2021, e all'opposto la crescita dei somministrati nelle professioni scientifiche passati sempre in termini di incidenza dal 2,1% al 2,6%. In crescita anche il gruppo relativo alle professioni esecutive nel lavoro d'ufficio aumentato dal 13,3% al 14,5%. Ancora in calo anche il gruppo delle professioni qualificate nelle

attività commerciali e dei servizi la cui incidenza è passata dal 15,4% al 12,1%, mentre il gruppo degli artigiani e operai qualificati e specializzati è rimasto stabile al 14%.

Il 29,7% dei lavoratori in Somministrazione in media annua su base mensile e sempre sulla base dei dati delle Comunicazioni Obbligatorie, nel 2021 aveva un titolo d'istruzione basso e cioè al massimo la licenza media, quelli con un titolo di studio medio, e quindi in possesso di un diploma o comunque di un titolo di studio di istruzione secondaria superiore, erano pari a circa il 57% del totale dei Somministrati, mentre la quota di lavoratori con un titolo di studio alto (occupati con almeno una laurea triennale) è stata pari al 13,3%. Il Livello di istruzione degli occupati in somministrazione è dunque superiore, in termini di incidenza di laureati, al dato medio riscontrabile nel mercato del lavoro a termine nel suo complesso. Osservando l'intervallo dal 2018 al 2021 emergono significativi andamenti. In primo luogo sono diminuiti gli occupati a basso titolo di studio in termini di quota sul totale dei somministrati essendo passati dal 33,3% al 29,6%, all'opposto risultano in crescita sia gli occupati con un titolo di studio secondario superiore passati dal 53,9% al 57%, sia gli occupati con laurea che in termini di incidenza sono saliti dal 12,8% al 13,3%. Significativo il dato assoluto dei laureati tra gli occupati in Somministrazione con il dato medio mensile al 2021 che ha raggiunto nel 2021 la quota 62 mila unità. Al 4° trimestre 2021 il numero dei laureati su base trimestrale è salito ancora raggiungendo 78 mila unità.

78 mila
Laureati nella
somministrazione
nel 4° Trimestre 2021



IL CONTRIBUTO DELLA SOMMINISTRAZIONE AL MERCATO DEL LAVORO: L'INCIDENZA TORNA A SALIRE SUPERANDO I LIVELLI PRE PANDEMIA

Nel 2021, gli occupati in Somministrazione equivalgono al 2,0% del totale degli occupati in Italia (dato medio su base mensile), con un guadagno di 0,3 punti percentuali rispetto al 2020 e il superamento dei valori precedenti la pandemia. Nell'anno in esame si è quindi interrotto l'andamento negativo nel rapporto tra somministrati e mercato del lavoro in generale, con l'incidenza del contratto che era andata diminuendo progressivamente già a partire dal 2018.

2,0%
La quota di somministrazione sul totale degli occupati

Innanzitutto, è aumentato il peso dei somministrati sull'intera platea dei lavoratori italiani alle dipendenze, escludendo quindi tutti i lavoratori autonomi. La quota di lavoratori in somministrazione all'interno di questo gruppo è pari al 2,6%, con una crescita di 0,4 punti percentuali dal 2020 e di 0,3 punti nel confronto con l'anno precedente lo scoppio della pandemia di Covid 19.

Gli andamenti registrati nel mercato della Somministrazione riflettono almeno in parte le dinamiche delle varie componenti del mercato del lavoro: dopo la massiccia riduzione dell'occupazione sperimentata nel corso della crisi pandemica, a trainare la ripresa è stato proprio il lavoro dipendente che, dopo aver subito le maggiori perdite nel corso del 2020, nel 2021 ha occupato oltre 270mila addetti in più, con una variazione positiva dell'1,6%. Al contrario, si continuano ad osservare contrazioni nel lavoro autonomo e indipendente, specialmente tra i lavoratori in proprio. Guar-

dando alle componenti del lavoro dipendente, mentre il lavoro a tempo indeterminato resta ad un valore stabile nel corso dell'anno in analisi (-0,04%), è il lavoro a tempo determinato ad aver sperimentato la maggiore variazione tendenziale positiva con riferimento all'intero mercato del lavoro, mostrando un incremento del 10,7% dell'occupazione media annua su base mensile. Dinamiche ancora più accentuate si osservano nella Somministrazione, con l'incidenza del contratto sul totale dei lavoratori dipendenti a tempo determinato che sale nel 2021 al 15,7%, con un aumento di 1,2 punti percentuali in un anno.

Il superamento dei valori precedenti la pandemia non ha modificato la vocazione chiaramente giovanile della Somministrazione.

15,7%
L'incidenza della somministrazione sugli occupati dipendenti a termine

Con rispetto agli occupati alle dipendenze nel mercato del lavoro nel suo complesso, gli occupati in Somministrazione con età fino a 34 anni hanno nel 2021 un peso del 5,7% (dato medio su base trimestrale), pari a circa il doppio dell'incidenza dei somministrati in generale sul totale degli occupati alle dipendenze.

I giovani con età fino a 24 anni hanno mostrato però il maggiore differenziale: tra di essi, i somministrati pesano per il 7,1% del totale degli occupati nella stessa fascia di età. Il peso della Somministrazione si riduce notevolmente al crescere dell'età, anche se sta progressivamente aumentando la porzione dei somministrati con età pari o superiore a 35 anni tra tutti i lavoratori dipendenti. Essi incidono infatti per l'1,6% sul totale degli occupati nella stessa fascia durante il 2020, valore salito a 2,1% nel corso del 2021 (un valore comunque inferiore



rispetto all'incidenza media dei somministrati sul totale del lavoro dipendente).

5,7%
L'incidenza dei giovani (fino a 34 anni) somministrati sul totale dei giovani occupati alle dipendenze

ASSUNZIONI IN SOMMINISTRAZIONE: FORTE RISALITA NEL NUMERO DI CONTRATTI ATTIVATI

Un'ulteriore prospettiva sulle dinamiche emerse nel corso del 2021 è offerta dai dati inerenti ai contratti in Somministrazione attivati.

Secondo l'Osservatorio sul Precariato INPS, nel 2021 sono stati stipulati 1.016.880 contratti, con un deciso incremento del 29,9% rispetto all'anno precedente (quando ne erano stati attivati solo 782mila). Il numero di contratti attivati ha anche superato quello registrato nel 2019, mentre resta inferiore a quello osservato nel 2018. Nonostante i vincoli di legge, che a partire dal 2019 avevano spinto le Agenzie per il Lavoro ad utilizzare in modo massiccio i contratti di lavoro a tempo indeterminato e ad accorpate i contratti brevi, nel corso del 2021 sono tornati ad aumentare i lavoratori in somministrazione a tempo determinato, con una variazione tendenziale positiva (su valori medi annui) del 30,4%, ovvero ben 86mila unità.

Questa dinamica ha sicuramente alimentato il sottostante andamento dei contratti in Somministrazione a Tempo Determinato.

Contratti stipulati dal 2019 al 2021:

| Anno | 2021 | 2020 | 2019 |
|------------------|-----------|---------|---------|
| Contratti | 1.016.880 | 782.643 | 930.242 |



APPENDICE STATISTICA

**Occupati in somministrazione, ore lavorate e monte retributivo: cfr 2021 - 2018**

| Valore/Anno | 2021 (V.a) | 2020 (V.a) | 2019 (V.a) | 2018 (V.a) | Variazione 2021/2020 (Val. %) |
|---|------------------|------------------|---------------|---------------|-------------------------------|
| Occupati (media annua su base trimestrale) | 515.211 | 418.429 | 459.151 | 486.438 | 23,1 |
| di cui: Tempo Determinato | 400.834 | 309.637 | 375.586 | 447.870 | 29,5 |
| di cui: Tempo Indeterminato | 114.377 | 108.792 | 83.565 | 43.779 | 5,1 |
| Ore tot. lavorate nel periodo | 681.061.488 | 529.254.662 | 575.952.769 | 597.810.998 | - 28,7 |
| Monte retributivo imponibile tot. (in Euro) | 8.745.926.471,59 | 6.866.747.020,25 | 7.252.103.904 | 7.416.720.355 | 27,4 |

Fonte: Elaborazioni Assolavoro Datalab su dati Inail e Formatemp 2022

La dinamica dell'occupazione nel 2021 su base mensile

| Mese/Tipologia di impiego | Somministrati totali | Var. % 2020 | Somministrati a T.D. | Var. % 20202 | Somministrati T.I. | Var. % 20203 |
|---------------------------|----------------------|-------------|----------------------|--------------|--------------------|--------------|
| Gennaio | 403936 | 4,7 | 299458 | 2,7 | 104478 | 10,6 |
| Febbraio | 405909 | 5,9 | 301942 | 5,2 | 103967 | 8,1 |
| Marzo | 424809 | 13,2 | 320774 | 15,8 | 104035 | 5,8 |
| Aprile | 438309 | 31,7 | 333926 | 42,6 | 104383 | 5,9 |
| Maggio | 463691 | 38,7 | 358927 | 53,4 | 104764 | 4,3 |
| Giugno | 493427 | 39,6 | 389326 | 54,6 | 104101 | 2,4 |
| Luglio | 507064 | 33,9 | 402043 | 45,3 | 105021 | 3,1 |
| Agosto | 486395 | 28,4 | 381540 | 37,3 | 104855 | 3,8 |
| Settembre | 515412 | 28,5 | 410007 | 36,6 | 105405 | 4,3 |
| Ottobre | 522615 | 24,2 | 415818 | 30,2 | 106797 | 5,3 |
| Novembre | 527329 | 21,8 | 419490 | 26,6 | 107839 | 6,2 |
| Dicembre | 515491 | 20,8 | 404997 | 25,3 | 110494 | 6,7 |
| Media Mensile 2021 | 475366 | 24,3 | 369854 | 31,3 | 105512 | 5,6 |

Fonte: Elaborazioni Assolavoro Datalab su dati Formatemp 2022

Occupati totali* in somministrazione per anno

| Anno | Somministrati totali |
|------|----------------------|
| 2017 | 782.229 |
| 2018 | 854.556 |
| 2019 | 816.630 |
| 2020 | 736.032 |
| 2021 | *825.000 |

Fonte: Elaborazioni Assolavoro Datalab su dati INPS 2021

*Persone con almeno una giornata con contratto di somministrazione

** Stima Assolavoro Datalab

Ore lavorate mensili, retribuzione lorda e giornate FTE mensili della Somministrazione: cfr. T.D. e T.I.

| Tipologia di impiego/ Ore, Retribuzione, Giorni | Ore lavorate mensili | | | Retribuzione lorda mensile | | | Retribuzione oraria lorda | | | Giorni FTE mensili | | |
|---|----------------------|-------|--------|----------------------------|--------|--------|---------------------------|------|--------|--------------------|------|--------|
| | 2021 | 2020 | Var. % | 2021 | 2020 | Var. % | 2021 | 2020 | Var. % | 2021 | 2020 | Var. % |
| Tempi determinati | 112,8 | 106,6 | 5,8 | 1386,4 | 1345,5 | 3,0 | 12,3 | 12,6 | -2,4 | 14,1 | 13,3 | 6,0 |
| Tempi indeterminati | 141,1 | 135,7 | 4,0 | 1950,5 | 1878,1 | 3,9 | 13,9 | 13,9 | 0,0 | 17,6 | 17,0 | 3,5 |
| Totale | 119,3 | 113,8 | 5,2 | 1515,9 | 1477,5 | 2,6 | 12,7 | 13,0 | -2,3 | 14,9 | 14,2 | 4,9 |

Fonte: Elaborazioni Assolavoro Datalab su dati Formatemp 2022



Distribuzione degli Occupati in Somministrazione per Classi di età: andamento 2021 - 2018

| Classi di età/Anno | 2021 (Val. %) | 2020 (Val. %) | 2019 (Val. %) | 2018 (Val. %) |
|--------------------|---------------|---------------|---------------|---------------|
| Fino a 24 | 12,4 | 15,4 | 18,5 | 19,7 |
| 25 - 34 | 34,0 | 33,9 | 33,3 | 33,4 |
| 35 - 49 | 31,0 | 32,3 | 32,5 | 33,3 |
| 50 e oltre | 22,6 | 18,4 | 15,7 | 13,7 |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

Fonte: Elaborazioni Datalab su dati Inail 2022

Occupati per Classi di età: Confronto Somministrazione - Mercato del Lavoro Cfr. 2021 - 2020

| Classi di età/Anno | 2021 | | 2020 | |
|--------------------------------|---------------------------|-----------------------------|---------------------------|-----------------------------|
| | Somministrazione (Val. %) | Mercato del Lavoro (Val. %) | Somministrazione (Val. %) | Mercato del Lavoro (Val. %) |
| Fino a 24 | 12,4 | 4,5 | 15,4 | 4,3 |
| 25 - 34 | 34,0 | 17,4 | 33,9 | 17,1 |
| Occupati sino a 34 anni di età | 46,4 | 21,9 | 49,3 | 21,4 |
| 35 - 49 | 31,0 | 39,4 | 32,3 | 40,1 |
| 50 e oltre | 22,6 | 38,7 | 18,4 | 38,5 |
| Occupati dai 35 anni in su | 53,6 | 78,1 | 50,7 | 78,6 |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

Fonte: Elaborazione Assolavoro Datalab su dati Inail e Istat 2022

Distribuzione FTE per Classi di età: Anni 2021 - 2019

| Classi di età/Anno | 2021 (Val. %) | 2020 (Val. %) | 2019 (Val. %) |
|--------------------|---------------|---------------|---------------|
| Fino a 24 | 12,0 | 14,9 | 17,5 |
| 25 - 34 | 34,7 | 34,3 | 33,9 |
| 35 - 49 | 31,6 | 32,8 | 33,3 |
| 50 e oltre | 21,7 | 18,0 | 15,3 |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

Fonte: Elaborazioni Assolavoro Datalab su dati Inail e Istat 2022

Distribuzione Occupati in Somministrazione per Genere: Anni 2021-2018

| Genere/Anno | 2021 (Val. %) | 2020 (Val. %) | 2019 (Val. %) | 2018 (Val. %) |
|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|
| Uomini | 60,9 | 60,6 | 60,9 | 61,2 |
| Donne | 39,1 | 39,4 | 39,1 | 38,8 |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

Fonte: Elaborazioni Assolavoro Datalab su dati Inail 2022

Distribuzione Occupati in Somministrazione per macroripartizione: Cfr 2021 - 2018

| Area/Anno | 2021 (Val. %) | 2020 (Val. %) | 2019 (Val. %) | 2018 (Val. %) |
|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|
| Nord Ovest | 40,4 | 41,0 | 41,5 | 41,4 |
| Nord Est | 31,4 | 30,2 | 29,8 | 30,0 |
| Centro | 16,3 | 16,5 | 16,1 | 15,9 |
| Sud | 9,5 | 9,9 | 10,2 | 10,2 |
| Isole | 2,4 | 2,4 | 2,4 | 2,4 |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

Fonte: Elaborazioni Datalab su dati Inail 2022



Distribuzione degli occupati in somministrazione rispetto ai settori: Cfr 2021-2018

| Settore/Anno | 2021 (Val. %) | 2020 (Val. %) | 2019 (Val. %) | 2018 (Val. %) |
|----------------------------|---------------|---------------|---------------|---------------|
| Agricoltura e Pesca | 0,3 | 0,3 | 0,3 | 0,3 |
| Industria in Senso Stretto | 46,3 | 44,7 | 46,1 | 47,5 |
| Costruzioni | 2,9 | 2,8 | 3,2 | 3,2 |
| Servizi | 50,5 | 52,2 | 50,5 | 49,0 |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

Fonte: Elaborazioni Assolavoro Datalab su dati Istat RcfI, Inail e Formatemp 2022

FTE Distribuzione somministrazione rispetto ai settori: Cfr. 2021 - 2019

| Settore/Anno | 2021 (Val. %) | 2020 (Val. %) | 2019 (Val. %) |
|----------------------------|---------------|---------------|---------------|
| Agricoltura e Pesca | 0,2 | 0,2 | 0,3 |
| Industria in Senso Stretto | 49,2 | 47,7 | 50,0 |
| Costruzioni | 2,9 | 2,9 | 3,2 |
| Servizi | 47,6 | 49,2 | 46,5 |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

Fonte: Elaborazioni Assolavoro Datalab su dati Istat RcfI, Inail e Formatemp 2022

Occupati in Somministrazione nell'industria e settore primario - 2021 e cfr. 2020

| Settore specifico/Anno | 2021 | Val. % | 2020 | Val. % | Variazione 2020 / 2019 |
|---|---------------|--------------|---------------|--------------|------------------------|
| Agricoltura | 1221 | 0,5 | 1026 | 0,5 | 19,0 |
| Pesca | 62 | 0,0 | 26 | 0,0 | 138,5 |
| Estrazione di minerali | 317 | 0,1 | 257 | 0,1 | 23,5 |
| Industria alimentare | 24855 | 10,1 | 22850 | 11,8 | 8,8 |
| Industria tessile | 6837 | 2,8 | 6129 | 3,2 | 11,6 |
| Industria conciaria | 5897 | 2,4 | 5040 | 2,6 | 17,0 |
| Industria del legno | 4032 | 1,6 | 2933 | 1,5 | 37,5 |
| Industria della carta | 8036 | 3,3 | 6479 | 3,4 | 24,0 |
| Industria del petrolio | 193 | 0,1 | 187 | 0,1 | 3,2 |
| Industria chimica | 16040 | 6,5 | 14150 | 7,3 | 13,4 |
| Industria della gomma | 22880 | 9,3 | 16504 | 8,5 | 38,6 |
| Industria della trasformazione minerali non metalliferi | 6474 | 2,6 | 4831 | 2,5 | 34,0 |
| Industria metalli | 52581 | 21,3 | 38273 | 19,8 | 37,4 |
| Industria meccanica | 31642 | 12,8 | 23244 | 12,0 | 36,1 |
| Industria elettrica | 20875 | 8,5 | 15950 | 8,3 | 30,9 |
| Industria dei mezzi di trasporto | 17238 | 7,0 | 12686 | 6,6 | 35,9 |
| Altri industrie e mobili | 11399 | 4,6 | 9222 | 4,8 | 23,6 |
| Elettricità, gas, acqua | 1995 | 0,8 | 1956 | 1,0 | 2,0 |
| Costruzioni | 14338 | 5,8 | 11394 | 5,9 | 25,8 |
| Totale industria e settore primario | 246910 | 100,0 | 193137 | 100,0 | 27,8 |

Fonte: Elaborazioni Assolavoro Datalab su dati Inail, Istat RcfI 2021
Nel totale non sono considerate le attività non determinate



Occupati in Somministrazione nei Servizi - 2021 e cfr. 2020

| Settore specifico/Anno | 2021 | Val. % | 2020 | Val. % | Variazione 2021 / 2020 |
|--|---------------|--------------|---------------|--------------|------------------------|
| Commercio e riparazioni auto | 2502 | 1,0 | 2390 | 1,1 | 4,7 |
| Commercio all'ingrosso | 16784 | 6,7 | 13917 | 6,6 | 20,6 |
| Commercio al dettaglio | 24472 | 9,7 | 23036 | 10,9 | 6,2 |
| Alberghi e ristoranti | 14562 | 5,8 | 11917 | 5,6 | 22,2 |
| Trasporti e logistica | 55808 | 22,1 | 42297 | 20,0 | 31,9 |
| Intermediazione finanziaria | 4363 | 1,7 | 3372 | 1,6 | 29,4 |
| Informatica e servizi alle imprese | 78660 | 31,2 | 67371 | 31,9 | 16,8 |
| Pubblica amministrazione | 6658 | 2,6 | 5737 | 2,7 | 16,0 |
| Istruzione | 24826 | 9,9 | 20764 | 9,8 | 19,6 |
| Sanità e assistenza sociale | 10156 | 4,0 | 10052 | 4,8 | 1,0 |
| Altri servizi pubblici sociali e personali | 12166 | 4,8 | 9603 | 4,5 | 26,7 |
| Attività svolte da famiglie | 1025 | 0,4 | 803 | 0,4 | 27,7 |
| Totale servizi* | 251982 | 100,0 | 211259 | 100,0 | 19,3 |

Fonte: Elaborazioni Assolavoro Datalab su dati Inail, Istat RcfI 2022

*Nel totale non sono considerate le attività non determinate

Distribuzione dei somministrati per classi dimensionali dei datori: andamento 2021 - 2018

| Classe dimensionale/Anno | 2021 (Val. %) | 2020 (Val. %) | 2019 (Val. %) | 2018 (Val. %) |
|--------------------------|---------------|---------------|---------------|---------------|
| Da 1 a 5 addetti | 16,9 | 16,0 | 14,9 | 13,3 |
| Da 6 a 14 | 9,6 | 9,7 | 10,9 | 11,2 |
| Da 15 a 49 | 18,2 | 19,1 | 19,4 | 20,0 |
| Da 50 a 249 | 23,0 | 22,8 | 24,1 | 24,8 |
| 250 e più | 32,3 | 32,3 | 30,7 | 30,7 |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

Fonte: Elaborazioni Assolavoro Datalab su dati Inail, Istat RcfI 2020

Incidenza Somministrazione sull'occupazione totale, l'occupazione dipendente e a termine: Cfr. 2021 - 2018 - Media annua su base mensile

| Valori/Anno | 2021 (Val. %) | 2020 (Val. %) | 2019 (Val. %) | 2018 (Val. %) |
|--------------------------------------|---------------|---------------|---------------|---------------|
| Occupati (Dipendenti e Indipendenti) | 2,0 | 1,7 | 2,0 | 2,1 |
| Dipendenti totali | 2,6 | 2,2 | 2,5 | 2,7 |
| Dipendenti a T.D. | 15,7 | 14,6 | 15,0 | 16,0 |

Fonte: Elaborazioni Assolavoro Datalab su dati Istat RcfI, Inail e Formatemp 2022



Distribuzioni occupati per Classi di età: Cfr. tra somministrazione e tutto il lavoro dipendente 2021 - 2020 Media annua su base trimestrale

| Classi di età/distribuzione e incidenza | Somministrazione | Tutto il lavoro dipendente | Incidenza Somministrazione su lavoro Dipendente (2021, val. %) | Incidenza Somministrazione su lavoro Dipendente (2020, val. %) |
|---|------------------|----------------------------|--|--|
| Sino a 34 anni | 239232 | 4176145 | 5,7 | 5,0 |
| di cui: sino a 24 anni | 63737 | 896837 | 7,1 | 7,3 |
| di cui: da 25 a 34 anni | 175496 | 3279308 | 5,4 | 4,4 |
| Oltre i 35 anni | 275979 | 13453873 | 2,1 | 1,6 |
| Totale | 515211 | 17630018 | 2,9 | 2,5 |

Fonte: Elaborazioni Assolavoro Datalab su dati Istat Rcfl, Inail e Formatemp 2022

Andamento assunzioni in Somministrazione 2021 - 2019 e variazione tendenziale

| Mese/Anno | Assunzioni in Somministrazione | | | |
|---------------|--------------------------------|---------------|---------------|-------------------------|
| | 2021 | 2020 | 2019 | Var. 2021/2020 (Val. %) |
| Gennaio | 80661 | 96781 | 103617 | -16,7 |
| Febbraio | 65127 | 68789 | 68568 | -5,3 |
| Marzo | 74103 | 54970 | 71067 | 34,8 |
| Aprile | 72308 | 24946 | 79746 | 189,9 |
| Maggio | 90336 | 48161 | 87519 | 87,6 |
| Giugno | 94120 | 61192 | 88148 | 53,8 |
| Luglio | 91601 | 70666 | 95691 | 29,6 |
| Agosto | 67240 | 51751 | 56009 | 29,9 |
| Settembre | 106731 | 83998 | 78138 | 27,1 |
| Ottobre | 104030 | 87587 | 74469 | 18,8 |
| Novembre | 102361 | 84564 | 71509 | 21,0 |
| Dicembre | 68262 | 49238 | 55761 | 38,6 |
| Totale | 1016880 | 782643 | 930242 | 29,9 |

Fonte: Elaborazione Assolavoro Datalab su dati Inps 2022

